



Caldo estremo nei nidi e nelle scuole dell'infanzia di Milano

FP CGIL Milano: “Subito verifiche. Dove mancano condizioni di sicurezza, occorre intervenire sulle attività”

Milano, 26 giugno 2026 - Nei nidi e nelle scuole dell'infanzia del Comune di Milano il caldo estremo sta mettendo a rischio la salute del personale, delle bambine e dei bambini. Le temperature interne hanno raggiunto livelli incompatibili con adeguate condizioni di lavoro e di permanenza nelle strutture.

Il problema è diffuso e interessa sia i servizi gestiti direttamente dal Comune sia quelli affidati in appalto. In numerosi edifici gli impianti di climatizzazione risultano assenti, insufficienti o non funzionanti; si rileva inoltre l'opportunità di rafforzare le misure organizzative volte a ridurre l'esposizione alle elevate temperature.

“Le lavoratrici e i lavoratori sono esposti a stress termico, colpi di calore, malori e cali di pressione. Bambine e bambini da zero a sei anni sono particolarmente vulnerabili alle alte temperature. Per questo abbiamo chiesto un intervento immediato a Regione Lombardia, Comune di Milano, ATS e Ispettorato territoriale del lavoro”, **dichiara Giovanni Molisse, segretario della FP CGIL Milano.**

La richiesta richiama l'ordinanza regionale sul caldo del 10 giugno 2026, che raccomanda l'adozione di misure organizzative, la rimodulazione dei turni e, nei casi più gravi, la sospensione delle attività anche negli ambienti chiusi non climatizzati e fortemente condizionati dalle temperature esterne.

“Il caldo estremo non è più un episodio occasionale. Molte strutture non sono attrezzate per affrontarlo e non possono continuare a funzionare senza interventi strutturali. Occorre verificare subito le condizioni effettive dei locali e adottare le misure necessarie prima che qualcuno stia male”, **prosegue Molisse.**

Per i nidi, la FP CGIL Milano richiama inoltre il rispetto degli standard di funzionamento previsti dalla DGR 2929/2020. Le attuali condizioni climatiche possono rendere impossibile garantire i requisiti di benessere e igiene previsti per la permanenza del personale e dei minori.

Pur non rientrando le scuole dell'infanzia nella specifica competenza regionale prevista per i nidi, la FP CGIL Milano chiede che le stesse verifiche e misure di tutela siano applicate anche in queste strutture attraverso un intervento congiunto di Regione Lombardia, Comune di Milano, ATS e Ispettorato territoriale del lavoro.

La FP CGIL Milano chiede, per le rispettive competenze:

- l'attivazione immediata di un piano straordinario di verifiche ispettive e rilevazioni delle temperature nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, sia a gestione diretta sia in appalto;
- la riduzione degli orari o la sospensione temporanea delle attività nelle strutture che risultino non idonee, attraverso un confronto con le organizzazioni sindacali;
- l'esonero dal servizio per causa di forza maggiore del personale dipendente dal Comune di Milano interessato dalle eventuali chiusure;
- l'attivazione immediata di CIGO o FIS per causale meteo per il personale delle cooperative appaltatrici, assicurando la totale copertura salariale.

“Garantire i servizi educativi significa garantire condizioni sicure per chi li frequenta e per chi ci lavora. Le istituzioni competenti hanno gli strumenti per intervenire. Devono usarli subito”, **conclude Molisse.**